

LAURA BOLDRINI La deputata presenta il suo libro contro il potere maschile al Circolo dei Lettori
"Le discriminazioni sono considerate normali. Per il Colle non è una scelta di club di uomini"

“Maternità uguale per tutti a casa condivisione di ruoli”

L'INTERVISTA/3

ADRIANARICCOMAGNO

LAURA BOLDRINI
DEPUTATA



Con il congedo genitoriale d'obbligo per uomini e donne il datore di lavoro non preferisce più l'uomo

Ho lavorato in contesti difficili ma quando le minacce sono giunte a mia figlia è stata dura

C'è la corsa a recuperare gli introiti persi con il Covid. Dobbiamo investire sulla salute

Ifemminicidi e le violenze. Ma anche l'ironia sessista e le discriminazioni sul posto di lavoro. «Questo non è normale», come il titolo dell'ultimo libro della deputata ed ex presidente della Camera Laura Boldrini (Chiaielette). «Uno strumento che ho voluto mettere a disposizione di giovani ragazze e ragazzi per riflettere». Oggi alle 18 lo presenta al Circolo dei Lettori con la giornalista Anna Maserà, la presidente torinese di «Se Non Ora Quando?» Laura Onofri e l'assessore cittadino alle Politiche Sociali Jacopo Rosatelli. **Di cosa ha pensato “non è normale” in questi giorni?**

«Dalle notizie più eclatanti come il femminicidio alle molestie la sera di Capodanno vicino al Duomo di Milano, fino al-

le discriminazioni quotidiane che purtroppo rischiano di essere considerate normali, ma non lo sono. È un esercizio che si può fare ogni giorno, notando in tv talk show al maschile, la distrazione in aula quando parla una donna, le battute sessiste».

In Italia ci sono azioni per un vero miglioramento della situazione?

«Sì, negli ultimi anni il Parlamento ha lavorato molto su questi temi specialmente dal punto di vista del penale, inasprendo le pene e introducendo misure più stringenti. Ma non è ancora abbastanza».

Come va invece sul piano dell'occupazione?

«Molto male. Dovremmo seguire l'esempio della Spagna che ha introdotto il congedo genitoriale di 4 mesi obbligatorio per uomini e donne: il datore di lavoro così non preferisce più l'uomo alla donna per paura che faccia figli, anche se magari è più brava. C'è anche una ricaduta sul fronte della violenza, perché se una donna lavora ed è autonoma gode di maggiore rispetto e libertà di uscire dal contesto violento. Il problema, però, è molto articolato e per provare ad arginarlo bisogna agire a livello culturale: insegniamo fin da piccoli il rispetto reciproco, facciamo sì che ci sia condivisione delle responsabilità domestiche e dell'educazione dei figli».

Al Quirinale serve una donna?

«L'identikit della persona necessaria è molto autorevole, europeista, esemplare come esistenza anche privata, con un'esperienza politica ispirata ai valori della Costituzione e chiaramente antifascista come; serve anche un largo schieramento che la possa votare. È ora che nella riflessione tra i possibili candidati rientrano anche figure femminili, bisogna far capire agli uomini che

la scelta non può essere gestita in un club di maschi».

Potrebbe essere lei?

«Non ci sono le condizioni con questo Parlamento».

Capitolo odio online, che ha sperimentato sulla propria pelle: cosa è accaduto?

«Nel mio caso non è stato spontaneo: è stato causato dalla macchina dell'odio messa in piedi in particolare da Lega e Movimento 5 Stelle. L'odio è stato voluto come strumento politico. È un elemento patologico e seriamente preoccupante che si accetti che la misoginia, in un paese democratico, sia usata come clava per colpire un'avversaria».

Sembra sempre molto forte. Non ha mai vacillato?

«Per 25 anni ho lavorato in contesti molto difficili e mi porto dietro un bagaglio tale per cui so gestire questo tipo di situazioni. La cosa che mi ha fatto più male è stata quando le minacce hanno coinvolto mia figlia».

Come vive questa fase della pandemia?

«Sono preoccupata perché in alcuni ambiti vedo che c'è una corsa senza scrupoli a recuperare gli introiti persi. Spero che l'esperienza tragica ci abbia insegnato che spendere nella salute è un investimento e non una spesa e che si torni a investire più risorse nella sanità pubblica, che negli anni della crisi economico-finanziaria ha subito drastici tagli. Ne abbiamo visto le conseguenze in questo tempo difficile di pandemia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Laura Boldrini durante una manifestazione lo scorso settembre a Roma



Il volume edito da Chiarelettere, 272 pag., è un manifesto contro il modello patriarcale

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994